

NEWS



STORIE

## MARA, CHE CREA GIOIELLI UNICI NELLA CASA DI FAMIGLIA

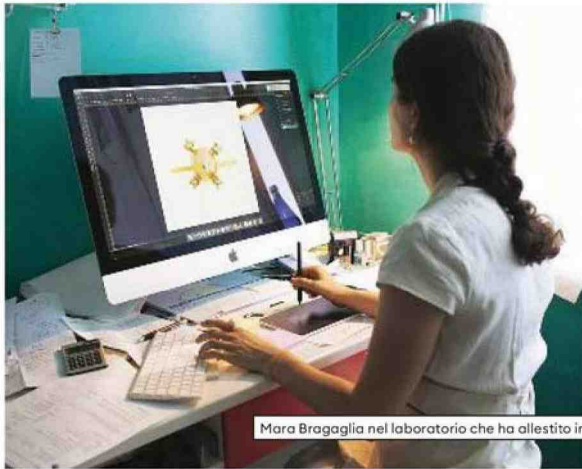
di Elisabetta Colangelo - foto di Daria Addabbo

A soli 26 anni è una star dell'oreficeria. Realizza a mano bijoux personalizzati dal sapore antico, li espone su Instagram (dove ha 34.000 follower) e li vende online. «E pensare che ho iniziato perché all'università volevo un lavoretto per arrotondare...»

«È cominciata quasi per caso quando avevo 19 anni: una passione, una stanza libera in casa e il bisogno di un lavoretto che mi facesse guadagnare qualcosa mentre studiavo». Ora che di anni ne ha 26, Mara Bragaglia ha trasformato quella somma di circostanze in un piccolo miracolo imprenditoriale: è la titolare di un'azienda tutta sua, Maraismara, che realizza e vende online gioielli artigianali. In Italia è l'unica orafa autorizzata a lavorare l'oro Fairtrade, il più prezioso al mondo perché completamente tracciabile grazie a una certificazione che garantisce l'assenza di sfruttamento su chi lo estrae. Stesso discorso per le perle: quelle uti-

lizzate da Mara provengono esclusivamente da allevamenti responsabili in senso ambientale e sociale, che rispettano le barriere coralline e sostengono i pescatori. La sua azienda su Instagram conta quasi 34.000 follower, tra cui l'influencer Valentina Ferragni, e lei riesce a malapena a star dietro a tutte le ordinazioni.

**È una ragazza gentile, dai gesti aggraziati, sembra quasi appartenere a un altro tempo.** Forse è per questo che ha trovato la sua strada dedicandosi a un'arte antica, dai modi lenti. La incontro nello stesso piccolo laboratorio dove ha iniziato, a casa dei suoi genitori nel mezzo



Mara Bragaglia nel laboratorio che ha allestito in casa dei suoi genitori.



**«NON PENSAVO DI OTTENERE QUESTO SUCCESSO. MA È ANCHE UN PESO DI CUI DEVO RENDERE CONTO, PER ESEMPIO, ALLE DECINE DI COETANEE CHE OGNI GIORNO MI SCRIVONO SU INSTAGRAM PER DIRMICI CHE INCARNO UN ESEMPIO POSSIBILE»**

della campagna laziale, in provincia di Frosinone. «Anche la mia famiglia è stata "travolta" da questa impresa» racconta sorridendo. «Ho assunto mia sorella in azienda, mia mamma quando può mi dà una mano. Eppure, in qualche modo, io continuo a considerarmi una studentessa di Filosofia, oramai fuori corso». L'avventura di Mara era iniziata proprio così, rubando tempo allo studio per realizzare piccoli oggetti che poi fotografava e metteva in vendita. Il suo percorso, da autodidatta, è partito da Instagram: «Mi sembrava uno strumento semplice per avere visibilità, le influencer in fondo sono ragazze come me. Così ho cominciato a postare le mie creazioni».

**La prima svolta è arrivata disegnando bracciali con targhette di metallo inciso.** «Un giorno mi ha contattata Valentina Ferragni che ne aveva visto uno. Gliel'ho mandato in regalo, e ho capito che l'oreficeria era la strada che dovevo percorrere». Oggi crea anelli, orecchini, bracciali, collane usando soprattutto l'oro e le perle barocche. E, oltre a ottenere un successo crescente, ha trovato interesse in una materia che prima non conosceva. «Al momento sto studiando l'oreficeria greca e romana» spiega. «Ha un forte valore simbolico e sociale e permette di ricostruire le conquiste sul territorio in base ai materiali impiegati». I suoi gioielli sono oggetti minimali e preziosi, dal sapore antico, e possono costare fino a 3.000 euro. Ma da dove le arriva l'ispirazione? «Solo da ciò che mi piace. Sono una outsider e non ho nessuna preparazione in gioielleria tradizionale. Tutto ciò che so a livello tecnico l'ho imparato



#### IN ORO E PERLE

Alcune delle creazioni di Mara Bragaglia: sul sito [www.maraismara.it](http://www.maraismara.it) è possibile anche ordinare gioielli personalizzati, con un'attesa di 14 giorni.

attraverso libri e corsi. I miei clienti? Arrivano tutti dal web, negli anni evidentemente ho conquistato la loro fiducia».

**Ognuno dei pezzi che realizza è corredato da un documento che ne racconta la storia.** «Come se avessi sottratto il prodotto a slogan o testimonial e l'avessi messo nella vita reale, con il suo percorso, che in effetti è sempre la cosa interessante. Parla della perla che ha viaggiato fin qui dalle zone più remote del Pianeta o del metallo prezioso che viene estratto senza violenze sui lavoratori. Il filosofo francese Paul Ricoeur diceva che il racconto è l'unico strumento che abbiamo per rendere umano il tempo che ci scandisce. In qualche modo funziona anche per vendere». La filosofia, in effetti, è il suo unico rimpianto. «Mi spiace non avere più tempo per studiare, il lavoro mi assorbe quasi completamente, viaggio molto per trovare perle e gemme. Il successo, paradossalmente, è anche un peso di cui devo rendere conto, per esempio alle decine di mie coetanee che ogni giorno mi scrivono su Instagram per dirmi che incarno un esempio possibile. Tempo fa leggevo Jack Kerouac, un autore che amo, e qualcuno mi ha spiegato che lui desiderava essere uno scrittore riconosciuto, ma nello stesso tempo il successo non era adatto alla sua vita, perché non sapeva maneggiarlo. Ecco, anche per me è un po' così».